



Legge stabilità, Sindacati Polizia confederali verso la mobilitazione: “troppe bozze, useremo ogni strumento di lotta”

Comunicato stampa

“Con seria preoccupazione dobbiamo prendere atto che, anche dopo il CdM di giovedì, 15 ottobre scorso, siamo costretti a consultare testi ufficiosi del ddl di Stabilità la cui paternità, però, fino ad ora era stata puntualmente smentita dal Governo”.

A dichiararlo in una nota sono i sindacati di Polizia di ispirazione confederale Siulp, Siap-Anfp, Silp Cgil, Ugl Polizia di Stato e Uil Polizia, che proseguono: “oggi che, finalmente disponiamo di un testo che, sia pur non ufficiale, non è stato ancora smentito dall’Esecutivo, abbiamo convocato per fine mese - come hanno fatto Cgil, Cisl e Uil - le Segreterie unitarie per avviare la mobilitazione di tutte le categorie del pubblico impiego e del Comparto sicurezza”.

“A fronte di una sentenza della Corte Costituzionale che, nel solco dello sblocco totale dei nostri specifici meccanismi di progressione economica, già ottenuto grazie ad un aspro confronto con l’attuale Esecutivo, obbliga lo Stato a non protrarre ulteriormente il blocco dei rinnovi contrattuali, è inaccettabile vedere risorse che appaiono e spariscono - proseguono i sindacati - e che, allo stato attuale, se confermata l’ultima bozza, si sostanzierebbero in una mancia pari al 65% dell’indennità di vacanza contrattuale già in godimento, oltretutto da distribuire ‘nelle more della definizione del nuovo assetto contrattuale delle amministrazioni pubbliche’ in maniera unilaterale”.

“Mentre per il rinnovo del contratto per l’intero Comparto sicurezza e difesa si ‘elargiscono’ appena 74 milioni - osservano - si incrementa ulteriormente, fino ad oltre 81 milioni, lo stanziamento affinché personale delle Forze armate faccia il lavoro che la Costituzione riserva invece alle Forze di polizia”.

“Leggi e sentenze devono essere rispettate tutte e da tutti - concludono i sindacalisti in divisa - con un senso dello Stato che deve essere tanto più forte per quanto più alte sono le responsabilità che si ricoprono per cui, se non cambierà il testo del disegno di legge di stabilità che verrà consegnato - ci dicono domani - al Parlamento, utilizzeremo tutti gli strumenti di lotta necessari per denunciare politicamente il trattamento che lo Stato riserva ai suoi uomini in divisa e fronteggiare l’attacco frontale che oggi viene portato non solo ai lavoratori che rappresentiamo, ma alle regole basilari dello Stato di diritto”.

Roma, 25 ottobre 2015